# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ma vino nuovo in otri nuovi!

Il Padre nostro celeste, dovendo il Figlio suo unigenito farsi vero uomo, gli crea un otre nuovissimo, purissimo, santissimo. In questo otre che è tutto intessuto di verità e di grazia, di amore e di giustizia, di santità e di obbedienza, il Verbo eterno, il Verbo che è Dio, il Verbo che è presso Dio, il Verbo che è in principio, il Verbo per mezzo del quale tutte le cose sono state create, si fa carne, vero uomo, per opera dello Spirito Santo e viene ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e di verità. Il Verbo Incarnato, non potendo Lui essere portato nel mondo da persone immerse nel peccato e nella grande ignoranza dei misteri di Dio, lui chiama queste persone e da otri vecchi li fa divenire otri nuovi: prima li lava con il suo sangue, purificandoli da ogni peccato, poi li colma di Spirito Santo, lo Spirito della verità, perché essi da Lui siano non solo conservati nella verità, ma anche nella sua verità crescano fino al giorno della sua Parusia, solo dopo li manda nel mondo ad essere testimoni del suo mistero di Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione, Ascensione gloriosa al cielo, Innalzamento a Signore del cielo e della terra e a Giudice dei vivi e dei morti. Cristo che è il vino nuovo si fa carne in un otre nuovissimo a lui preparato dal Padre. Cristo Gesù, il vino nuovo, prepara Lui i suoi otri nuovi, sempre per opera dello Spirito Santo, e li colma si sé con una missione particolare: preparare sempre otri nuovi e in essi porre Lui, il solo vino nuovo dato dal Padre all’umanità per la sua redenzione e salvezza. Qual è oggi la reale condizione dei discepoli di Gesù? Essi nella maggior parte chiedono di riceve il vino nuovo, chiedono di riceve la grazia, chiedono di essere ammessi ai sacramenti, ma da otri vecchi, non solo da otre vecchi, ma da otri che vogliono rimanere vecchi, otri che vogliono rimanere idolatri, immersi nella superstizione, lussuriosi, accidiosi, superbi, adulteri, avari, ladri, sodomiti. Non solo vogliono rimanere tali. Vogliono anche che in questa loro putrefazione spirituale vengano anche benedetti. È evidente che la divina onnipotenza della grazia versata in questi otri va tutta perduta. Nulla rimane di essa. Molti altri sono otri distratti, conquistati dalle cose di questo mondo e con i pensieri assai lontani da Cristo Gesù e dal suo divino e umano mistero. Anche in questi otri il dono della Parola e della grazia va perduto. Sono otri che il mondo ogni giorno logora e li rende non capaci di poter contenere il mistero e di dare vita ad esso nella loro vita. Ecco allora quale il ministero di ogni ministro della Parola: impegnare tutto se stesso come il Padre celeste, come Cristo Gesù, al fine di creare otri nuovi. Se si è otri vecchi a nulla serve né il dono del Vangelo e né della grazia.

*I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!» (Mc 2,18-22).*

Gesù si trova dinanzi ad un mondo religioso che è otre vecchio. Questo otre vecchio vuole che Gesù rinunci al suo mandato di formare otri nuovi e poga se stesso e i suoi discepoli nell’otre vecchio dei loro usi, della loro tradizione, della loro ritualità. Ma Gesù non è venuto, non è stato mandato per essere versato in degli otri vecchi. Lui, otre nuovo, è stato mandato per formare i suoi otri nuovi, versarsi in questi otri nuovi, perché questi otri nuovi formino a loro volta altri otri nuovi e così fino alla consumazione della storia. Ecco l’otre nuovo che il Signore avrebbe voluto formare: *“Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti»” (Es 19,3-6)*. Ecco invece l’otre nuovo formato da Cristo Gesù: *“Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia” (1Pt 2,9-10)*. Gesù fa otri nuovi, perché Lui è otre nuovo. Anche Pietro fa otri nuovi, perché anche lui si è lasciato fare da Cristo Gesù otre nuovo. Prima era otre vecchio. Questa verità ci dice che se un discepolo di Gesù non è otre nuovo, mai potrà fare otri nuovi. Se oggi non si fanno otre nuovi è segno che mancano coloro che sono preposti a fare otre nuovi. Chi è preposto a fare otri nuovi? Ogni ministro della Parola. In collaborazione con ogni ministro della Parola, ogni altro discepolo di Gesù. Oggi purtroppo non solo non si fanno più otri nuovi, i costruttori di otri nuovi, essendo essi otri vecchi, si stanno adoperando perché non solo i discepoli di Gesù, ma il mondo intero rimanga otre vecchio. Decisione più diabolica di questa non esiste. Questa decisione è vera condanna della Chiesa alla morte, ma è anche condanna del mondo a rimanere otre vecchio. Questa decisione è il rinnegamento del loro ministero e della loro personale responsabilità. La Madre di Dio intervenga e permetta che questo disastro si compia. ***30 Luglio 2023***